

Biblioteche d'autore nelle biblioteche pubbliche

di Giuliana Zagra

Il termine biblioteche d'autore indica una raccolta libraria privata e personale che, per le sue caratteristiche interne, attraverso i singoli documenti e nell'insieme della collezione, sia in grado di testimoniare l'attività intellettuale, la rete di relazioni, il contesto storico culturale del suo produttore.

Sebbene non ne siano definiti i confini cronologici, l'espressione è nata per identificare in particolare le raccolte di autori novecenteschi che, numerose, negli ultimi anni sono confluite in biblioteche e archivi pubblici. Nel convegno Conservare il Novecento tenuto a Ferrara nel marzo del 2000 – primo di serie di incontri di cui quest'anno siamo arrivati alla decima edizione – la sessione coordinata da Luigi Crocetti era intitolata Archivi e biblioteche d'autore.

Le raccolte di autori novecenteschi infatti mostrano una tale significativa presenza di elementi paradigmatici, sia per la tipologia dei documenti e dei supporti, sia per le modalità in cui esse sono organizzate e secondo le quali sono conservati i documenti – da poterle considerare una categoria specifica all'interno delle biblioteche personali e una espressione significativa della società letteraria e intellettuale del secolo ventesimo.

La biblioteca d'autore è definibile attraverso due indicatori principali: la provenienza, poiché si tratta di librerie appartenute e prodotte da personalità che si sono distinte nella comunità culturale in ambiti diversi: scrittori, giornalisti, critici, artisti, architetti scienziati; la omogeneità della raccolta, dal momento che i documenti – nel loro insieme e organicamente – sono in grado di riflettere l'impegno costante, gli interessi, il contesto storico culturale di chi l'ha prodotta.

La biblioteca d'autore in primo luogo fornisce uno strumento interpretativo e di conoscenza in più nelle mani dello studioso che si avvicina ad un determinato autore poiché racchiude i percorsi di lettura e di formazione di colui che l'ha messa insieme, legati al gusto personale e alle tendenze provenienti dall'ambiente circostante. Ma esse possono costituire, anche al di là dell'interesse per gli autori di cui sono espressione, una fonte di documentazione sistematica e compatta sulla produzione novecentesca messa insieme secondo un ordine critico e non di repertorio, fornendo testimonianza di circuiti editoriali marginali o amatoriali che sono sfuggiti ai sistemi ordinari di implementazione delle biblioteche pubbliche.

Le biblioteche d'autore costituiscono per il bibliotecario che si è formato in una biblioteca pubblica e generalista una realtà dai tratti complessi e dalle molteplici sfaccettature, che si compone in molti casi di documenti ibridi attestati al confine tra la tipologia biblioteconomica e quella archivistica.

Tra i volumi a stampa che arricchiscono queste raccolte sono ricorrenti infatti esemplari con note manoscritte tra cui possono enumerarsi i libri con dedica autografa del donatore (quasi sempre coincidente con l'autore del volume), quelli che presentano note di possesso, postillati o con segni di lettura, commenti e elaborazioni originali, fino addirittura a quei testi a stampa che l'autore ha utilizzato come base per correzioni e rielaborazioni autografe in previsione di una edizione successiva.

Anche nell'ambito delle edizioni di pregio o rare ampiamente presenti in questo genere di raccolte, si rintracciano numerose varietà di casi: libri d'artista, libri stampati in proprio, libri d'occasione (matrimoni, compleanni), edizioni numerate, plaquettes, estratti, opuscoli, inviti, depliantes, manifesti, cataloghi di mostre e cataloghi editoriali, ecc.

Nella biblioteca d'autore inoltre il libro ha spesso conservati integri anche quegli elementi di corredo paratestuale che sono andati perduti nelle biblioteche pubbliche: copertine e sopraccoperte originali, fascette editoriali, cedole di prenotazione, schede bio-bibliografiche e segnalibri.

La libreria viene inoltre frequentemente usata dall'autore anche come "sistema" di ordinamento e di conservazione di carte a carattere più strettamente archivistico, ed è così che tra le pagine dei libri vengono rinvenute lettere che a vario titolo hanno relazione con quei volumi, appunti di lavoro, stesure dattiloscritte, biglietti, ritagli di giornali.

E' pertanto necessario da parte del bibliotecario di una biblioteca pubblica - ricorrere - per questo tipo di raccolte - a forme di trattamento mirate, in grado di gestire insieme ai libri altri tipi di documenti, anche molto diversi tra loro: le carte, conservate tra le pagine dei volumi o in contiguità con essi, e una varietà di materiali documentari eterogenei come stampe, disegni e opere grafiche, audio e video cassette, dischi, floppy disc, ecc.

Lo stretto e organico legame che unisce la biblioteca di un autore al suo archivio personale di cui spesso risulta essere parte integrante - secondo una contaminazione frequentissima e biunivoca - la rende difficilmente separabile da esso e solo a prezzo di una perdita di informazioni, ciononostante sono sempre più frequenti i casi in cui archivi e biblioteche di uno stesso autore vengano

Ferrara – 27 marzo 2009
Salone dell'arte del restauro
Convegno Conservare il Novecento. Gli archivi culturali

acquisiti da enti o istituti diversi, o che, all'interno di uno stesso istituto, i documenti di tipo archivistico siano scorporati dal fondo strettamente librario.

Al di là del luogo fisico ove i diversi documenti vengono conservati - è comunque necessario, nel trattamento di questo genere di raccolte, dare conto di ogni legame e contiguità tra materiale primario (libro) e materiale allegato: se si sceglie ad esempio di estrapolare una lettera trovata in un libro è necessario segnalare il volume e la pagina in cui la lettera è stata trovata e viceversa, nel volume, indicare l'esistenza della lettera rinvenuta.

In questo modo sul piano descrittivo è possibile conservare - almeno in parte - quella organicità della raccolta che spesso - anche per ragioni pratiche e gestionali, è impossibile mantenere unita.